

Ma nel carrello della spesa gli aumenti sono al 10,4%. Da oggi esposto il prezzo medio della benzina

Rallenta la crescita italiana

Il Pil cala dello 0,3%, frenata dell'inflazione. Tensione sui tagli al Reddito

di **Diana Cavalcoli**

La frenata dell'industria e la flessione del settore agricolo. E così, a sorpresa, il Pil dell'Italia cala dello 0,3% nel secondo trimestre. Sono numeri che ci collocano dietro la stagnante Germania, ma che non impensieriscono il ministero dell'Economia e delle Finanze. E anche se l'inflazione cala al 6%, fare la spesa è ancora più caro. Gli aumenti superano il 10%. E per i rincari dei carburanti oggi verrà esposto il prezzo medio.

da pagina 2 a pagina 9

Calo a sorpresa del Pil Cede lo 0,3% nel trimestre Frenata dell'industria

La crescita in un anno resta positiva: +0,6%. Europa in ripresa
L'Istat: conseguenza della debolezza dei consumi e dell'export

La Bce

La presidente Bce, Lagarde: fatto progressi l'inflazione si avvicina all'obiettivo del 2%

di **Diana Cavalcoli**

Frena la crescita in Italia. L'Istat ieri ha certificato come nel secondo trimestre 2023 il Pil del nostro Paese sia diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente quando era invece cresciuto dello 0,6%. Si tratta di numeri che ci collocano dietro alla stagnante Germania ma che non impensieriscono il ministero dell'Economia e delle Finanze rispetto alla crescita sti-

mata per il 2023. Il Pil italiano è comunque aumentato dello 0,6% in termini tendenziali e la crescita già acquisita per quest'anno è pari allo 0,8%.

Tra i dati pubblicati ieri dall'Istituto spicca anche il raffreddamento seppur lieve a luglio dell'inflazione: +0,1% su giugno ma solo +6% su base annua (dal +6,4% del mese precedente). Con il carrello della spesa al 10,4%.

La flessione del Pil si lega a più fattori. L'Istat nella sua nota fa riferimento a «una flessione sia del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca, ndr), sia di quello industriale, a fronte di una moderata crescita del comparto dei servizi». Dal lato

della domanda, invece, la frenata «proviene dalla componente nazionale al lordo delle scorte, con la componente estera netta che ha fornito un apporto nullo». In breve, consumi negativi ed export al palo. Per il Mef: «Hanno influito la flessione del ciclo internazionale dell'industria, il rialzo



dei tassi di interesse e l'impatto della fase prolungata di rialzo dei prezzi sul potere d'acquisto delle famiglie».

L'Italia è tra i pochi Paesi europei in territorio negativo, come certificato dai dati preliminari Eurostat sulla crescita dell'eurozona (che evita per poco la recessione). Il Pil dell'area registra infatti un timido +0,3%. Guardando ai singoli Paesi si segnala la Francia che cresce dello 0,5%, la Spagna dello 0,4% mentre la Germania resta sullo zero. Peggio dell'Italia soltanto Svezia (-1,5%), Lettonia, (-0,6%) e Austria (-0,4%).

Eurostat ha comunicato il dato positivo dell'inflazione di luglio: per l'area euro si registra un rallentamento dei prezzi a +5,3%, in linea con le attese, dal +5,5% di giugno. Si prevede che beni alimentari, alcol e tabacco registrino i valori più elevati (10,8%, contro 11,6% di giugno), seguito dai servizi (5,6%, contro 5,4% di giugno) e dai beni industriali non energetici (5%, rispetto al 5,5% di giugno). La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde: «Abbiamo fatto molti progressi nella lotta all'inflazione, e ci stiamo avvicinando al nostro obiettivo, un target a medio termine del 2%». Sulle prossime mosse di politica monetaria la presidente parla di una possibile pausa sui rialzi dei tassi da settembre che però «non sarà necessariamente definitiva». Del resto l'inflazione core resta stabile nell'area euro al 5,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La radiografia dell'Italia

Il rallentamento della crescita

L'economia italiana rallenta e nel secondo trimestre del 2023 registra una flessione dello 0,3% rispetto al primo trimestre dell'anno, quando la crescita è risultata positiva dello 0,6%.

Il miglioramento nei 12 mesi

A fronte di un trimestre in calo su base congiunturale l'Istat certifica comunque l'evoluzione positiva del Pil in termini tendenziali in misura dello 0,6%, rispetto cioè al secondo trimestre del 2022.

La differenza nei trimestri

La variazione acquisita del Pil per il 2023 evidenzia una crescita che si attesta nel secondo trimestre allo 0,8%, in lieve calo rispetto al valore del primo trimestre, che era pari allo 0,9%.

Si raffreddano i prezzi

Nel mese di luglio l'inflazione registra un ulteriore rallentamento e si attesta al livello di aprile (+6,0%). La dinamica dell'inflazione è ancora influenzata dall'evoluzione dei prezzi dei beni energetici.

Il carrello dei beni principali

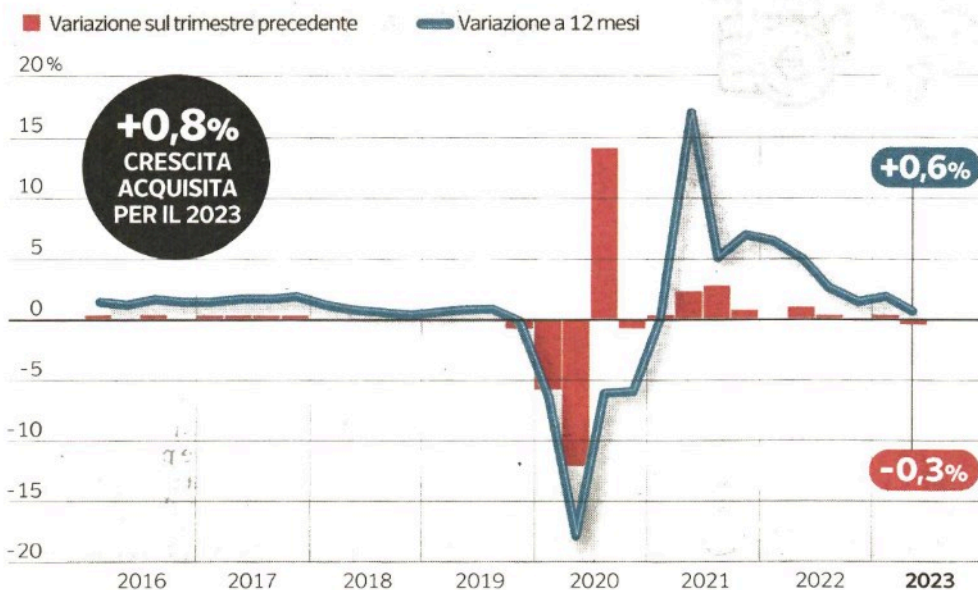
A rallentare è anche l'inflazione di fondo, che a luglio si attesta al +5,2%. In attenuazione, per il quinto mese consecutivo, risulta il cosiddetto «carrello della spesa», sceso a luglio al +10,4%.

In calo trasporti ed energia

La decelerazione del tasso di inflazione si deve per lo più al rallentamento dei prezzi dei servizi di trasporto, dei beni energetici non regolamentati e, in misura minore, degli alimentari lavorati.

L'andamento del Pil in Italia e in Europa

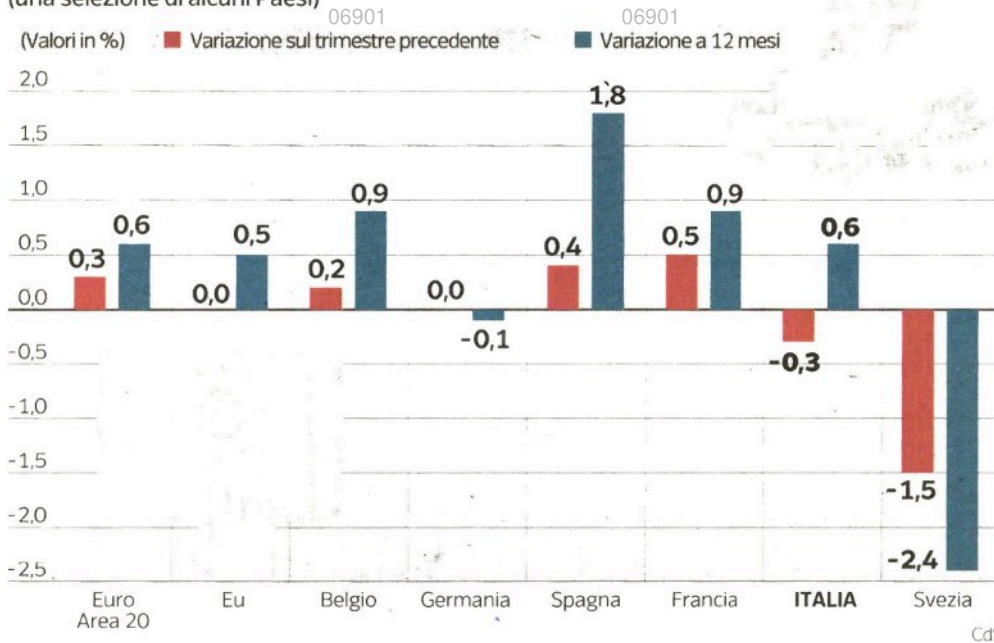
LE VARIAZIONI IN ITALIA DAL 2019



FONTE: Istat; Eurostat

COSÌ LA CRESCITA IN EUROPA NEL SECONDO TRIMESTRE 2023

(una selezione di alcuni Paesi)



In via XX Settembre Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti (foto Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1677